

BGE 44 II 232

Bundesgericht (BGE), 1918-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_44_II_232

FR: ATF 44 II 232

IT: DTF 44 II 232

Volltext

232 Familienrecht. N° 41. 41. Sentenza 161ugUo 191B della seconda sezione civile nella causa Korancl& contro I.ri;. La madre illegittima ha chiesto per proporre da sola la pensione alimentare a favore del figlio. a sensi dell'art. 319 ce - Legittimazione del Tribunale federale per sollevare questa questione d'ufficio. Anche la prova indiziaria è atta a stabilire la presunzione di paternità di cui all'art. 314 ce. ed è efficace, qualora non risultano forti probabilità di relazioni intime nell'epoca critica (volentatuspicio fornicationis). A. - Il 7 aprile 1916 Moranda Maria di Gordola dava alla luce un figlio illegittimo, cui fu posto il nome di Luigi Moranda. La gravidanza era stata denunciata dalla gestante alla Municipalità di Gordola, affinché prendesse i provvedimenti del caso: ma dall'incartamento non risulta che quest'autorità abbia nominato un curatore al lasciaturo a sensi dell'art. 311 CC, e neanche essa interverrà quale autorità tutoria nella susseguente causa di ricerca della paternità, colla quale l'urice chiedeva che il convenuto fosse condannato a pagarle 500 fr. per gli indennizzi di cui all'art. 317 CC e 60 fr. mensili a favore del figlio illegittimo, a far tempo dal giorno della nascita fino al suo 18° anno di età. B. - La prima istanza, il Pretore di Locarno, respinse l'azione, ritenendo non dimostrata la sufficienza di prova le pretese relazioni carnali. Di contrario avviso fu il Tribunale di Appello il quale, basandosi sulle risultanze della prova indiziaria (testi, documenti e lettere), con sentenza del 5 marzo 1918, dichiarò il convenuto padre naturale dell'infante Luigi Moranda e lo condannò a versare mensilmente 25 fr. per l'allevamento ed all'educazione del figlio fino al suo 18° anno ed a versare all'attrice 250 fr. per l'indennità prevista dall'art. 317 Ce. C. - Da questa sentenza il convenuto si appellò al Tribunale federale nei termini e nei modi di legge domandandone la riforma. Considerando indiritto: 1. Poiché l'azione, colla quale l'urice ha chiesto una pensione alimentare a favore del figlio, fu promossa da essa sola, senza l'intervento di un curatore o dell'autorità tutoria anormale dell'infante, chiedesi anzitutto se essa aveva il diritto di fare: chiedesi, in altri termini, se la madre illegittima abbia qualità per proporre in giudizio a favore del figlio gli alimenti, che spettano a quest'ultimo in virtù dell'art. 319 CC. Questa questione non fu sollevata dalle parti e neanche esaminata dalle istanze cantonali: nondimeno questa Corte ha il dovere di deciderla, perché è questione di puro diritto, che sorge dallo stato di fatto constatato dall'istanza e tanto che il Tribunale federale può esaminare d'ufficio, senza essere vincolato dagli argomenti di diritto invocati dalle parti. Il quesito è dubbio e fu diversamente risolto dalle corti cantonali (confr. sentenza del Tribunale di Appello di Lucerna citata nella rivista di giurisprudenza svizzera ZBra vol. 9, p. 117 e sentenza del Tribunale di Appello di Zurigo nella rivista «Blätter für zürcherische Rechtsprechung ...» vol. 12, p. 189). Anche nella dottrina esso ha ricevuto diversa soluzione: gli autori però si pronunciano in numero di gran lunga prevalente per l'affermativa (confr. EGGER, osserv. 2 all'art. 307; SILBER-NAGEL Hel comm. al GMÜR osserv. 12 all'art. 307 e 11 all'art. 319 e le dissertazioni sulla ricerca della paternità di WUILLE, p. 60, 'WUILLE, p. 45,

LEISSNER, p. 23, ROBERT, p. 256; per la negativa CURTI, commentario OSserv. 9 all'arL 307 CCS). La genesi della legge non offre argomenti decisivi in favore dell'una o dell'altra tesi. Nel progetto del Consiglio federale 28 maggio 1904 il quesito era deciso in modo indubbio in favore della Ha 234 Familienrecht. N° 41. legittimazione della madre (~rt. 314 : • Se l'azione della madre o del figlio è ammessa, il giudice accorda a quest'essere ehe quello di far valere la pensione alimentare da garantirsi. Donde seg'Uc ehe, mantenuta la veste della madre, come era indubbiamente espresso nel progetto, il legislatore, modificandolo nel modo sopraesposto, intese rilevare anzitutto che beneficiario della pensione alimentare dovesse essere il figlio e ehe solo chi per esso avesse qualità. per agire (curatore od autorità. tutoria) potesse validamente incassarla. Quale sia, del resto, il rapporto . giuridico dell'azione spettante alla madre colle ragioni che spettano al figlio : se si tratti di una sola ragione ° di ragioni distinte e perseguibili separatamente: quale, eventualmente, la relazione di due sentenze ehe potrebbero, per avventura, essere contraddittorie (art. 312 CC): 236 Familienrecht. N° 41. tutte queste (questioni. che non trovano riscontro nella fattispecie, debbono venir riservate. . 20 Nel merito la (relata sentenza e da confermarsi. A torto la parte convenuta ha sostenuto nell'odierna discussione, che la presunzione di paternità, desunta dall'art. 314 ce, non possa essere dimostrata da prova indiretta od indiziaria, che costituirebbe solo una presunzione di prova. Questa tesi non trova conforto nella legge. In materia di paternità, il diritto federale non contiene limitazione ai disposti della procedura cantonale sulla prova all'infuori di quanto prescrive l'arL 310 cap. 2°, il quale vieta ai cantoni di stabilire prove più rigorose di quelle prescritte dalla procedura ordinaria. L1. legge federale non esclude s Gewerbes. A. - Am 9. Mai 1913 starb in Giswil alt Friedensrichter Josef Amgarten unter Hinterlassung von zwei Söhnen und

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.